



COOPERATIVA SOCIALE E.T.

Via Caboto27 – 10129 TORINO

Tel: +39 011 501942

Fax +39 011 501942

e-mail: cset@arpnet.it

sito web: www.arpnet.it/cset

persona di riferimento del progetto: Ivan Tamietti
recapito persona di riferimento: + 39 011 501942

Tipologia delle attività svolte dalla cooperativa (in generale)

I progetti e le attività attualmente proposte dalla Cooperativa Sociale E. T. nascono da un'attenta analisi e lettura del mondo giovanile, dalla pluriennale esperienza nel campo dei minori e dal continuo rapporto con le agenzie educative con cui la Cooperativa interagisce.

Raccogliendo alcune sollecitazioni emerse e analizzando la situazione dei minori, ci sembra urgente lavorare più sistematicamente e professionalmente con i minori cosiddetti "in agio", in altre parole quei minori che non vivono e non manifestano gravi situazioni di disagio e di devianza. Anche perché, come emerge da inchieste recenti, la realtà è confermata da un dato molto preoccupante: su nove milioni di minori presenti sul territorio italiano, un milione è considerato a rischio, ossia che può essere coinvolto in percorsi di devianza.

Inoltre sempre più le cronache nere portano alla ribalta episodi commessi da ragazzi che appartengono alle cosiddette "famiglie per bene".

Dall'analisi della situazione attuale emerge che le motivazioni essenziali delle difficoltà sono le carenze affettivo-familiari, la difficoltà di socializzazione, l'incapacità ad adattarsi agli ambienti istituzionali (scuola, lavoro, gruppi di aggregazione e di organizzazione del tempo libero, ...), i variegati squilibri psichici che ne derivano. A ciò si aggiunge l'alta carica di disvalori portata dagli ambienti frequentati dai minori, come la strada, il bar, e dalle "amicizie" che ne sorgono.

Inoltre da alcuni anni è sorta l'esigenza di affiancare ai servizi tradizionali per i minori a rischio (educativa territoriale, affidamenti diurni, centri diurni, ecc.) altri servizi rivolti a tutti i bambini e ragazzi.

Nome del Progetto “L’educatore d’oratorio di cortile”

Descrizione del Progetto, scopi, finalità, obiettivi:

Il progetto “L’educatore d’oratorio di cortile” nasce, oltre che dall’analisi generale della situazione giovanile, anche da un’esigenza specifica manifestata da alcuni responsabili d’oratorio i quali pensano sia importante la presenza costante in oratorio di un laico impegnato a tempo pieno “in cortile”. E’ così possibile lavorare più sistematicamente e professionalmente con i minori cosiddetti “in agio”

L’educatore d’oratorio di cortile garantisce la sua presenza costante in cortile. E’ una figura di riferimento per i ragazzi, per le famiglie, per i gruppi che operano in oratorio. Si occupa della progettazione e della divulgazione delle attività (doposcuola, laboratori, tornei sportivi, ...) e ne segue lo svolgimento. Coordina ed è supporto e “lievito” per i volontari che operano in oratorio. E’ figura di riferimento per le scuole, per i Servizi Sociali, per le associazioni, per tutte le agenzie educative che sono in contatto con l’oratorio.

Grazie all’educatore, l’oratorio può “aprire i cancelli” e offrire un ambiente educativo/aggregativo sereno e organizzato.

Per molti quartieri l’oratorio è uno dei pochi spazi di aggregazione presenti. Con una presenza educativa continua e costante diventa “spazio aggregativo ed educativo”

L’educatore, professionalmente preparato, sa affrontare anche situazioni difficili che possono crearsi in oratorio. Sa anche mettersi “in ascolto”, creare relazioni con i gruppi ma anche con i singoli. Sa far rispettare le regole della civile convivenza ma è anche attento alle motivazioni che spingono i ragazzi al non rispetto delle cose e delle persone.

La cooperativa garantisce a questi educatori il coordinamento, la supervisione psicologica e la formazione.

Attualmente il Progetto è stato attivato negli Oratori Salesiani e Diocesani di Torino (San Paolo, Maria Speranza Nostra, Santa Maria Goretti, Santa Caterina Da Siena, San Luigi, Michele Rua), di Venaria R.le (Natività di Maria Vergine E San Lorenzo), di Fornaci di Beinasco (Gesù Maestro), di Rivoli (San Bernardo), di Robassomero (Santa Caterina).

Le difficoltà maggiormente riscontrate in questi anni sono di tipo economico. Infatti il progetto, a causa delle poche ore a disposizione dell’educatore, non può attivarsi a pieno. Quindi non riesce ad andare incontro a tutte le esigenze manifestate dai minori

Cosa si richiede per la donazione, specificare

Le disponibilità economiche delle parrocchie sono poche. Bisogna anche pensare che, oltre al costo dell’educatore, ci sono i costi di gestione e manutenzione dei locali dell’oratorio (luce, riscaldamento, riparazioni e sostituzioni varie) e i costi di

attrezzature e materiali (ping-pong, calciobalilla, palloni, cartelloni e materiali vari per laboratori, ...). Queste disponibilità ridotte non permettono di avere un educatore presente tutti i pomeriggi della settimana in oratorio. Il che spesso vuol dire o non aprire l'oratorio o farlo con obiettori e volontari con risultati diversi ed educativamente molto meno significativi. Più di un oratorio ha dovuto chiudere per mancanza di personale educativo.

Affinché il progetto possa maggiormente svilupparsi in ogni singolo oratorio, è importante che l'educatore abbia un maggior numero di ore a disposizione. Pensando che comunque in parte le parrocchie intervengono già economicamente, sarebbe necessario per ogni oratorio un **apporto economico di diecimila euro (Euro 10.000).**